Post to Pdf

Putin spiega le conseguenzedell'eventuale impiego dei missili NATO: Germania e Italia sismarcano dalla posizione angloamericanaaa

Dopo la visita a Kiev degli esponenti di USA eRegno Unito si sta facendo un gran parlare dell'autorizzazione a usare i missili a lungo raggiocontro la Russia. Roma e Berlino si sono immediatamente distanziate da questo genere dieventualità, mentre Mosca ha chiarito leconseguenze nefaste che deriverebbero da unadecisione angloamericana in tal senso.

La spiegazione di Putin

Due giorni fa, parlando coi giornalisti a SanPietroburgo, il presidente russo Vladimir Putin ha commentato le voci di una possibile autorizzazioneNATO all'uso di armi a lungo raggio sul territorio della Federazione Russa da parte delle Forzearmate ucraine. Lo ha fatto in modo sintetico epreciso, anche se i media occidentali hanno parlatodi "minaccia" e di "ultimatum". Putin ha spiegato chegli ucraini, di fatto, non sono in condizione dimanovrare efficacemente i sistemi missilistici fornitidai Paesi dell'Alleanza Atlantica. Tali armamentipossono essere operati soltanto con lapartecipazione attiva dei militari della NATO.Dunque, a ben guardare il discorso non vertesull'ipotesi di un'autorizzazione alloro impiego daparte di Kiev, bensì riguarda la discussione inOccidente se prendere o meno ladecisione che i Paesi della NATO partecipino direttamente al conflitto armato oppure no.

La conseguenza illustrata dal presidente russo èquesta: Se tale decisione verrà presa, significherà niente altro che un coinvolgimento diretto dei membri NATO, ovvero USA e Stati europei, nel conflitto in Ucraina. Lasciare che l'Ucraina colpiscala Federazione Russa con missili di precisione alunga gittata – o meglio far sì che l'Ucraina lacolpisca – equivarrebbe così a un vero e proprioInterventodella NATO. Tale coinvolgimento,secondo Putin, cambierebbe significativamente il senso e la natura stessa dello scontro. Ciò implicherebbe che i Paesi della NATO, gli USA e quelli europei, combattono contro la Russia. E allora, partendo da questo presupposto di minaccia imminente verso il territorio nazionale, Mosca dovrebbe trarne le relative conclusioni, stablisce il leader del Cremlino.

Il commento di altri esponenti di Mosca

Il portavoce presidenziale Dmitry Peskov ha dichiarato che nonostante i colloqui e gli scambi di opinione fra i leader occidentali, questi ultimi in realtà potrebbero aver già preso la fatidica decisione. Lo si può "ipotizzare con un alto grado di probabilità". Ciò che i diffondono adesso i mass media è semplicemente la "formalizzazione" di tale assetto, un modo per abituare l'opinione pubblica a questa idea.



Per il viceministro degli Esteri Sergey Ryabkov, Mosca è già a conoscenza del fatto che l'Occidente permetterà gli attacchi in profondità sul territorio nazionale con missili targati NATO. Lo ha detto nel corso del summit mediatico dei BRICS in corso nella capitale russa, al quale sono presenti più di 60 editori e organi di stampa da 45 Paesi diversi. Ha aggiunto: Il presidente si è espresso su questa tema in modo estremamente chiaro. Sappiamo che le relative decisioni sono state prese un po' di tempo fa e che sono stati dati a Kiev segnali in questo senso.

La visita angloamericana a Kiev

L'11 settembre si erano recati a Kiev i rappresentanti di USA e Regno Unito in occasione del summit "Piattaforma di Crimea", promosso da Zelensky. Il segretario di Stato USA Antony Blinken e il ministro degli Esteri britannico David Lammy hanno discusso con la controparte ucraina, tra l'altro, del

Developer By Post to Pdf